

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-3529 del 28/07/2020
Oggetto	DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015. IRON SERVICE SRL, CON SEDE LEGALE E ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO METALLI IN COMUNE DI RAVENNA, VIA CLASSICANA, N.45. AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) ADOTTATA DA ARPAE SAC CON DETERMINA DIRIGENZIALE N. 2018-1472 DEL 25/03/2018.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-3636 del 28/07/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	DANIELA BALLARDINI

Questo giorno ventotto LUGLIO 2020 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, DANIELA BALLARDINI, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015. **IRON SERVICE SRL**, CON SEDE LEGALE E ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO METALLI IN COMUNE DI RAVENNA, VIA CLASSICANA, N.45. **AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)** ADOTTATA DA ARPAE SAC CON DETERMINA DIRIGENZIALE N. 2018-1472 DEL 25/03/2018.

LA DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale.

VISTI:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

VISTA l'AUA adottata da ARPAE SAC con Determina Dirigenziale n. 2018 -1472 del 25/03/2018 a favore della Ditta Iron Service srl avente sede legale e attività di trattamento metalli in Comune di Ravenna, Via Classicana, n.45, comprensiva dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi);

DATO ATTO che l'istanza di AUA presentata da Iron Service srl ricomprendeva anche l'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali e che la stessa, per mero errore materiale, non è stata ricompresa nell'AUA adottata da ARPAE SAC con la Determina Dirigenziale n. 2018-1472 sopra richiamata;

RITENUTO pertanto di procedere d'ufficio all'aggiornamento dell'AUA adottata con Determina Dirigenziale n. 2018/1472 a favore della Ditta Iron Service srl provvedendo ad inserire il titolo abilitativo ambientale relativo all'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali (ai sensi dell'art.124 del Dlgs n.152/2006 e smi) che, per mero errore materiale, non è stato ricompreso nell'AUA sopra richiamata;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di emissioni in atmosfera:

- ✓ D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi recante "Norme in materia ambientale", in particolare la Parte V - Titolo I (in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività);
- ✓ L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- ✓ L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ DGR n.2236/2009 e smi recante disposizioni in materia di "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art.272, commi 1, 2 e 3 del DLgs n.152/2006, parte V".
- ✓ Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER);

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento:

- ✓ D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi recante "Norme in materia ambientale" - Parte III in materia di disciplina e autorizzazione degli scarichi idrici;
- ✓ L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province e ai Comuni relativamente all'autorizzazione agli scarichi di acque reflue in acque superficiali;
- ✓ L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/06 e smi;
- ✓ DGR n. 1053 del 9 giugno 2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- ✓ La DGR n. 286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, DLgs 11 maggio 1999, n. 152)";
- ✓ La DGR 1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della deliberazione GR n. 286 del 14/02/2005".

RICHIAMATO in particolare l'art. 273 Bis – Medi impianti di combustione – commi 5), 6) e 7) per l'adeguamento dei limiti di emissione di cui alla Parte III del Dlgs 152/2006 e smi;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi per la pratica ARPAE SinaDoc. **20289/2020**, emerge che:

- La società Iron Service srl è in possesso dell'AUA adottata da ARPAE SAC con Determina Dirigenziale n.2018/1472 comprensiva dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera (ai sensi dell'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi);
- in sede di adozione dell'AUA sopra richiamata, per mero errore materiale, non è stato indicato il titolo abilitativo ambientale relativo all'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali, correttamente richiesto dalla Ditta;
- rispetto invece allo scarico delle acque reflue di dilavamento, si evidenzia che Iron Service srl è insediata in un'area di proprietà di Eurodocks srl e che la gestione delle acque e della rete fognaria è in capo a Eurodocks stessa, per la quale è stata adottata da parte di ARPAE SAC, l'Autorizzazione Unica Ambientale con Determina Dirigenziale n.2811/2017;

- Le acque reflue domestiche confluiscono invece in rete fognaria pubblica nera collegata a depurazione di Via Classicana.

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna con nota PG Provincia di Ravenna n. 49231/2014 del 29/05/2014, per cui le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici e emissioni in atmosfera disciplinate dall'art. 269 e dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi non vengono in rilievo ai fini della verifica antimafia di cui al D.Lgs n. 159/2011 e, quindi, sono esonerate da tale obbligo;

ACQUISITA la Relazione Tecnica Istruttoria, con prescrizioni, del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna per l'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali (PG 2020/89840 del 19/06/2020);

RITENUTO pertanto di procedere con l'aggiornamento dell'AUA adottata da ARPAE SAC con Determina Dirigenziale n.2018-1472 del 25/03/2018 a favore della Ditta Iron Service srl, provvedendo ad inserire anche l'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali, mantenendo invariato tutto quanto non aggiornato con la presente, e che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4, comma 5) del DPR n. 59/2013, l'Autorità competente (ARPAE - SAC di Ravenna) adotta il provvedimento di AUA nel termine di 120 giorni dalla presentazione della domanda completa e corretta formalmente al SUAP territorialmente competente, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dirigente di ARPAE SAC territorialmente competente;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Paola Dradi, del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

DETERMINA

per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

1. **DI AGGIORNARE**, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** adottata da ARPAE SAC con Determina Dirigenziale n.2018-1472 del 25/03/2018, a favore della Ditta **Iron Service srl** (C.F./P.IVA 01310900392), avente sede legale e attività di trattamento metalli in Comune di Ravenna, Via Classicana, n.45, con l'inserimento del titolo abilitativo ambientale relativo all'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali, fatti salvi i diritti di terzi;
2. DI DARE ATTO pertanto che la presente AUA aggiornata comprende i seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi) - di competenza ARPAE SAC;
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali (ai sensi dell'art.124 del D.Lgs n.152/2006 e smi) – di competenza ARPAE SAC.

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Ditta deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA;

3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
- 3.a) Per l'esercizio dell'attività, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli Allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:
- l'**Allegato A)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera – invariato e riallegato;
 - l'**Allegato B)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche lo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali.
- È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro;
- 3.b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013. Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:
- ✓ ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
 - ✓ ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006;
- Rispetto all'impatto acustico**, la Ditta rispetta i limiti assoluti e differenziali previsti dalla Classificazione acustica del Comune di Ravenna, approvata con Delibera del Consiglio comunale n. 54/2015. Qualora la Ditta intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1998, con la comunicazione/domanda di modifica dell'AUA dovrà essere presentata la documentazione previsionale d'impatto acustico secondo i criteri della DGR n. 673/2004 "*Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico*".
- 3.c) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;
4. DI STABILIRE che, ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni** a partire dalla data del precedente rilascio alla Ditta da parte del SUAP territorialmente competente ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
5. DI DARE ATTO che l'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;
6. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
7. DI DARE ATTO che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
8. DI TRASMETTERE il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 7) del DPR n. 59/2013, al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente. Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Ravenna per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE;
- i termini per la conclusione del procedimento citati in premessa, sono stati rispettati.

E SI INFORMA che:

- avverso il presente atto gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

LA DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA

Dott.ssa Daniela Ballardini

EMISSIONI IN ATMOSFERA
(ai sensi dell'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi)

Condizioni

- La Ditta Iron Service srl svolge attività di trattamento dei metalli mediante decapaggio e spazzolatura dei metalli;
- le emissioni in atmosfera afferiscono alle varie fasi di lavorazione (decapaggio, pulitura e spazzolatura metalli e da una caldaia per produzione vapore. Le emissioni sono dotate di sistemi di abbattimento mediante abbattimento a umido (per la liea decapaggio) e filtro a maniche per la fase di spazzolatura metalli;

Limiti di emissione**PUNTO DI EMISSIONE E1 – IMPIANTO DI DECAPAGGIO – AU -**

Portata massima	15000	Nmc/h
Altezza minima	15	m
Temperatura	Ambiente	°C
Durata	8	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Acido Cloridrico	5	mg/Nmc
------------------	---	--------

PUNTO DI EMISSIONE E2 – CALDAIA PER PRODUZIONE VAPORE

Portata massima	4300	Nmc/h
Altezza minima	10	m
Durata	8	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	5	mg/Nmc
NO _x	350	mg/Nmc
SO _x	35	mg/Nmc

PUNTO DI EMISSIONE E3 – SPAZZOLATURA METALLI – F.M. -

Portata massima	8000	Nmc/h
Altezza minima	16	m
Temperatura	Ambiente	°C
Durata	discontinua	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

Prescrizioni:

1. La caldaia per produzione vapore afferente al punto di emissione E2, si configura come “medio impianto di combustione” pertanto riconducibile a quanto indicato all'art.273-Bis del Dlgs n.152/2006 e smi; in particolare i limiti di emissione dovranno essere adeguati alla Parte III dell'Allegato V al Dlgs n.152/2006 e smi, secondo le tempistiche indicate ai commi 5), 6) e 7) del sopra citato art.273-Bis;

2. Per la verifica del rispetto di tali limiti dovranno essere utilizzati i metodi di prelievo e analisi e le strategie di campionamento adottati dall'U.N.I.CHIM. così come modificati con Decreto del 25.08.2000 e successivamente precisati nella DGR n.2236/2009 e smi:

UNI 10169 – UNI EN 13284-1	Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento
UNI 10169	Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati
UNI 9968 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione dei gas di combustione (CO, O ₂ , CO ₂)
UNI 9969 UNI EN 15058 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione della concentrazione di monossido di carbonio
UNI EN 13284-1 UNI 10263	Determinazione della concentrazione delle polveri totali
UNI 10568	Determinazione della silice libera cristallina
UNICHIM 853 UNI ISO 10397	Determinazione delle emissioni di amianto
UNI EN 13284-1 + UNICHIM 759	Determinazione delle nebbie oleose
UNI EN 14385 ISTISAN 88/19 UNICHIM 723	Determinazione delle emissioni di metalli
UNI EN 13211	Determinazione del mercurio
UNI EN 1948-1,2,3	Determinazione di microinquinanti organici
UNICHI 835/ISTISAN 88/19 ISTISAN 97/35	Determinazione di idrocarburi policiclici aromatici (IPA)
UNI EN 12619	Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C < 20 mg m ⁻³)
UNI EN 13526	Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C > 20 mg m ⁻³)
UNI EN 13649	Determinazione della concentrazione di COV con caratterizzazione qualitativa dei singoli composti organici
UNI 10393 UNI 10246-1 UNI 9967 UNI 10246-2 UNI EN 14791 ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione del biossido di zolfo (SO ₂)
ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) UNI 9970	Determinazione degli ossidi di azoto (NO _x)

UNI 10878 UNI EN 14792 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	
ISTISAN 98/2 (allegato 2 DM25/8/2000)	Determinazione composti inorganici del cloro e del fluoro espressi rispettivamente come acido cloridrico (HCl) e acido fluoridrico (HF)
UNI EN 1911-1,2,3	Determinazione della concentrazione di acido cloridrico (HCl)
UNI 10787	Determinazione dei composti inorganici del fluoro
Estensione del metodo ISTISAN 98/2 NIOSH 7903	Determinazione della concentrazione di acido nitrico e solforico
NIOSH 7904	Determinazione della concentrazione di acido cianidrico e cianuri
UNICHIM 634 DPR 322/71	Determinazione della concentrazione di acido solfidrico
UNICHIM 632	Determinazione della concentrazione di ammoniaci
NIOSH 2010	Determinazione di ammine alifatiche
NIOSH 2002	Determinazione di ammine aromatiche
EPA TO-11A NIOSH 2016	Determinazione della concentrazione di aldeidi/formaldeide
UNICHIM 504 OSHA 32 NIOSH 2546	Determinazione della concentrazione di fenoli
UNICHIM 488 UNICHIM 429	Determinazione della concentrazione di isocianati
NIOSH 7401	Determinazione della concentrazione di sostanze alcaline
NIOSH 2011	Determinazione della concentrazione di acido formico
OSHA 104 NIOSH 5020	Determinazione della concentrazione di ftalati
UNI EN 14181	Emissioni di sorgenti stazionarie. Assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misura

2. **I camini di emissione** devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

3. **I sistemi di accesso** degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del

lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.

4. Di indicare per i controlli che dovranno essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento aziendale, **un autocontrollo analitico con frequenza annuale** per tutti i punti di emissione indicati, con la esclusione della caldaia di produzione vapore (E2). La data, l'orario, i risultati delle misure di autocontrollo, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati (o allegati), appena disponibile l'esito analitico, su un apposito **registro**, con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale ARPAE competente, firmato dal responsabile dell'impianto e da tenere a disposizione degli organi di controllo competenti. Sullo stesso registro la Ditta è tenuta ad annotare:

- **Le manutenzioni, ordinarie e straordinarie, da effettuare ai sistemi di abbattimento installati con frequenza almeno annuale e le eventuali anomalie degli stessi;**
- **Le manutenzioni da effettuare alla caldaia, con frequenza almeno annuale.**

ALLEGATO B)

AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI IN ACQUE SUPERFICIALI (ai sensi dell'art. 124 del Dlgs n.152/2006 e smi)

Condizioni:

- La ditta Iron Service srl svolge l'attività, all'interno del terminal portuale di proprietà "Eurodocks", di taglio lamiera avvolte in bobine denominate "Coils". Una delle fasi del ciclo produttivo consiste nel decapaggio della lamiera in acciaio con acido cloridrico; le acque di risulta di tale processo costituiscono un "primo flusso" di acque reflue industriali. Il risciacquo dei coils, successivo al decapaggio e propedeutico alle successive fasi di lavorazione, viene effettuato con acqua demineralizzata, prodotta da un impianto di addolcimento ad osmosi inversa; da quest'ultimo si origina un "secondo flusso" di acque reflue industriali. Al primo dei due flussi si uniscono le acque di lavaggio fumi e le acque di risulta delle analisi chimiche e di lavaggio vetreria, provenienti dal laboratorio interno, prima del loro recapito all'impianto di depurazione;
- Le acque reflue industriali sopra richiamate e denominate "**primo flusso**" sono inviate all'impianto di depurazione chimico-fisico aziendale che è così schematicamente strutturato:
 - Vasca di equalizzazione reflui
 - Vasca neutralizzazione 1 (aggiunta di soda e latte di calce)
 - Vasca ossidazione
 - Vasca neutralizzazione 2 (aggiunta di soda e latte di calce)
 - Vasca flocculazione (aggiunta poli elettrolita)
 - Vasca di decantazione con filtro a nido d'ape
 - Vasca di ispessimento fanghi
 - Filtro pressa – Torbidimetro installato sulla linea di scarico del surnatante. Il surnatante dopo verifica viene inviato in testa all'impianto di depurazione, se torbido, per essere ritrattato, mentre se non torbido viene mandato in vasca di equalizzazione ph per essere trattato con HCl per correggere il valore del pH ;
 - Vasca di equalizzazione pH con acido cloridrico;
 - Vasca raccolta acque chiarificate - un pH-metro misura il valore dei reflui all'interno della vasca ed in funzione del valore fa intervenire all'interno della vasca di equalizzazione, l'equalizzazione con acido cloridrico;
 - Torbidimetro – Filtro a sabbia. Tra la vasca delle acque chiarificate e il filtro a sabbia è presente un torbidimetro che regola il flusso delle acque chiare verso il filtro a sabbia o, nel caso di torbidità non conforme, le rimanda alla vasca di ossidazione. Le acque con adeguata torbidità proseguono verso un filtro a sabbia per poi essere inviate ad una vasca da 25 m3, utilizzata come riserva idrica per l'impianto antincendio. Tale vasca è di proprietà Eurodocks. La ditta dichiara che l'utilizzo dell'acqua della vasca per il circuito antincendio viene garantita attraverso il controllo in continuo di una sonda che ne misura il pH.
- Il recapito delle acque reflue industriali è in acque superficiali, Canale Candiano;
- il pozzetto ufficiale di prelievo delle acque reflue industriali denominate "Primo Flusso", è posizionato a valle del filtro a sabbia ed a monte della vasca di accumulo delle acque antincendio;
- le acque reflue industriali derivanti dall'impianto di addolcimento e sopra denominate "Secondo Flusso" vengono addotte direttamente alla vasca di accumulo dell'impianto antincendio, previo passaggio in un pozzetto ufficiale di campionamento dedicato;
- Le acque meteoriche di dilavamento dei tetti e dei piazzali scoperti, assoggettate alla DGR 286/2005, confluiscono nella rete fognaria del terminal portuale della ditta Eurodocks e sono oggetto di AUA intestata alla predetta società.

Prescrizioni:

- lo scarico delle acque reflue industriali provenienti dall'impianto di depurazione chimico-fisico, nel pozzetto ufficiale di prelievo, deve essere conforme ai valori limite di emissione della Tabella 3 allegato 5 parte terza del D.Lgs n.152/2006 smi (scarico in acque superficiali), ad eccezione dei parametri cloruri e solfati che non si applicano a zone equiparate alle acque marine costiere e dei parametri Azoto Totale e Fosforo Totale che dovranno rispettivamente essere conformi ai valori limite di emissione di 15 mg/l e 5 mg/l , così come previsto dal PTCP della Provincia di Ravenna;

- lo scarico delle acque reflue industriali provenienti dall'impianto ad osmosi inversa, nel pozzetto ufficiale di prelevamento, deve essere conforme ai valori limite di emissione della Tabella 3 allegato 5 parte terza del D.Lgs n.152/2006 s.m.i. (scarico in acque superficiali) ad eccezione dei parametri cloruri e solfati che non si applicano a zone equiparate alle acque marine costiere e dei parametri Azoto Totale e Fosforo Totale che dovranno rispettivamente essere conformi ai valori limite di emissione di 15 mg/l e 5 mg/l , così come previsto dal PTCP della Provincia di Ravenna;
- dovrà essere eseguito, **con cadenza almeno annuale**, un campionamento rappresentativo delle acque reflue industriali scaricate che attesti la conformità alla tabella sopracitata. I certificati d'analisi, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e con cadenza triennale ad ARPAE SAC e Servizio Territoriale di Ravenna. I parametri minimi da ricercare sono i seguenti: pH, BOD, COD, Fosforo Totale, Azoto Totale, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitrico, Azoto Nitroso, Solidi Sospesi Totali, Idrocarburi Totali, Nichel, Manganese, Cobalto, Zinco, Vanadio, Ferro, Cromo Totale, Rame;
- dovrà essere effettuata periodica manutenzione all'impianto di trattamento chimico-fisico delle acque reflue industriali, al fine di mantenere efficiente il sistema di depurazione;
- nel caso si verificano imprevisti tecnici che modificano provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico dovrà esserne data immediata comunicazione ad ARPAE SAC e Servizio Territoriale di Ravenna;
- i pozzetti ufficiali di campionamento, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del DLgs. 152/2006 s.m.i., devono essere mantenuti sempre accessibili agli organi di vigilanza, devono essere posizionati e mantenuti in modo da garantire l'accessibilità in ogni momento e da permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del DLgs 81/2008 e s.m.i. Ditta deve inoltre assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc) dei pozzetti di prelevamento onde consentire il prelievo delle acque reflue. Il pozzetto ufficiale di campionamento deve avere una condotta di entrata ed una condotta di scarico e al suo interno deve essere garantito tra le due tubazioni un dislivello sufficiente a consentire il campionamento dello scarico.

La planimetria della rete fognaria (Tavola 22-1 del 20.12.2012), ove sono indicati i pozzetti ufficiali di prelevamento, deve essere tenuta presso l'azienda a disposizione degli organi di vigilanza.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.